



la Bussola

Classificazione Decimale Dewey

— 111 (23.) ONTOLOGIA

Thema

— Soggetto: QDTJ. Filosofia: metafisica e ontologia

— Qualificatori: 3MR. XXI secolo, 2000-2100

FAUSTO INTILLA

**SPECTRUM
(TRILOGIA)**

UNUS MUNDUS

**L'ALCHIMIA DELLA VITA
VERSO L'IMPENSABILE**



la Bussola



la Bussola



ISBN

979-12-5474-923-4

PRIMA EDIZIONE

ROMA 24 GIUGNO 2026

*«Il nostro gioco è finito. Gli attori, come dissi, erano spiriti,
e scomparvero nell'aria leggera. Come l'opera effimera
del mio miraggio, dilegueranno le torri che salgono su alle nubi,
gli splendidi palazzi, i templi solenni, la terra immensa
e quello che contiene; e come la labile finzione,
lentamente ora svanita, non lasceranno orma.
Noi siamo di natura uguale ai sogni».*

— WILLIAM SHAKESPEARE, *La Tempesta*

INDICE

PARTE I
UNUS MUNDUS
L'alba della ragion fluida

- 15 *Introduzione*
- 21 Capitolo I
Omnia mentis
- 1.1. La forza dei ricordi, 21; 1.2. Sulla percezione del tempo, 45; 1.3. Quando l'Universo calcola sé stesso!, 49; 1.4. Alla ricerca del reale, 56; 1.5. Altre realtà, 64; 1.6. Umano... poco umano, 74; 1.7. Cervello classico *vs* cervello quantistico, 82; 1.8. Comunicazione superluminale ed entanglement, 89; 1.9. La forza dell'imperfezione, 92; 1.10. Il grande inganno della matematica, 110.
- 117 Capitolo II
Omnia mundi
- 2.1. Emozioni positive, 117; 2.2. L'evoluzione delle idee, 132; 2.3. Autoinformazione e Sincronicità, 140; 2.4. Fantasticando sui fenomeni PSI, 146; 2.5. Nell'infinitamente piccolo, 157; 2.6. Sulla nascita della vita, 175; 2.7. Psiche e Caos, 187; 2.8. Dall'Informazione all'Anima, 196; 2.9. Un fragile e delicato equilibrio, 211

PARTE II

L'ALCHIMIA DELLA VITA

dal reale al metafisico, simboli e trasformazioni

227 *Prefazione*

231 *Introduzione*

235 Capitolo I

Omnia mutantur, nihil interit

1.1. Oltre la panchina, 235; 1.2. Una rottura di simmetria, 247; 1.3. Un campo unificato, 251; 1.4. Il Predatore di Infinito, 253; 1.5. Il Fantasma della Misura, 256; 1.6. L'equazione dell'amore, 257; 1.7. Il Vuoto Strutturale, 260; 1.8. La Scelta Temporale, 261

263 Capitolo II

Ex tempore lux

2.1. La Lex Dissipativa, 263; 2.2. L'antitesi efficace, 264; 2.3. La falsificazione del Sé, 266; 2.4. La massa oscura, 267; 2.5. La teoria del limite, 268; 2.6. La sospensione ideologica, 269; 2.7. L'assioma del flusso, 270; 2.8. L'ambiziosità fatale, 271; 2.9. Il non-numerabile, 272; 2.10. Il paradosso della coerenza, 274

277 Capitolo III

Ignis aurum probat

3.1. L'atto non-recuperabile, 277; 3.2. L'impossibilità della panacea, 278; 3.3. La fobia della normalità, 280; 3.4. La verità come funzione d'onda, 281; 3.5. La maledizione dell'efficacia, 282; 3.6. Il silenzio primordiale, 284; 3.7. L'entropia dell'informazione, 285; 3.8. Il sacrificio economico, 287; 3.9. La fede nell'irrecuperabile, 288

291 Capitolo IV

Pondus meum amor meus

4.1. La Gravità etica, 291; 4.2. La dissoluzione del volto, 292;
 4.3. La Legge del Centro, 294; 4.4. Il vizio della memoria, 295;
 4.5. Il potere non-causale, 296; 4.6. L'ontologia del desiderio,
 297; 4.7. L'ultima immagine, 299; 4.8. La debolezza come forza
 irriducibile, 300; 4.9. La necessità del tradimento, 301; 4.10.
 L'eclissi del satellite, 303

305 Capitolo V

Fatum ipsum faciemus

5.1. La proiezione del Sé, 305; 5.2. L'indifferenza creativa,
 306; 5.3. L'Economia del Limite, 308; 5.4. L'Intervallo del
 Kaos, 309; 5.5. Il principio generativo del non-senso, 310; 5.6.
 La negazione della cattura, 311; 5.7. La libertà come scarsità
 non-negoziale, 313; 5.8. L'unica solitudine operativa, 314;
 5.9. L'algebra dell'inevitabile, 315; 5.10. Il trionfo dell'eterno
 ritorno, 316

319 *Epilogo*

Uno sguardo dalla psicolinguistica, 319; Uno sguardo dalla psicologia
 analitica e umanistica, 323

325 *Glossario dei termini sistemici*

Motti, massime e concetti latini, 327; Terminologia della Dia-
 gnosi e della Crisi, 328; Terminologia del Processo e del Potere
 (Lex Dissipativa), 330; Terminologia del Culmine e del Desti-
 no, 331.

PARTE III
VERSO L'IMPENSABILE

l'incontro tra psicologia, termodinamica
e teoria dell'informazione

337 *Prefazione*

339 *Introduzione*

343 **Capitolo I**

La genesi del senso

1.1. La libido cognitiva e il motore dell'informazione, 343;
1.2. Dal dualismo cartesiano all'ontologia neutra (Russell vs. Berkeley), 357; 1.3. L'Architettura del Software Universale (dalla particella al bit di senso), 366; 1.4. In confini del mondo (la griglia logica di Wittgenstein), 369; 1.5. L'algoritmo della metafora (figure retoriche e trasmissione del senso), 372; 1.6. L'Orizzonte di Gödel (l'incompletezza come motore della psiche), 375; 1.7. Il tempo come... "distillato di senso", 383

389 **Capitolo II**

Le dinamiche del senso

2.1. Il potere dei nuclei inconsci, 389; 2.2. L'orizzonte della QFT e lo spazio-tempo entangled, 399; 2.4. Sincronicità, astrazione e larghezza di banda quantistica, 408; 2.5. Autoinformazione vs. libero arbitrio, 413; 2.6. La memoria del futuro, 420; 2.7. La Teoria dell'Informazione applicata ai rapporti umani, 422; 2.8. Teoria dei giochi e termodinamica relazionale, 426

431 **Capitolo III**

La sintesi del senso

3.1. L'informazione come metalinguaggio, 431; 3.2. L'osservatore è la chiave (quando la complessità dell'Universo emerge da un paradosso), 435; 3.3. La vita come algoritmo di decodifica e

apprendimento, 445; 3.4. Morte e persistenza dell'informazione, 447; 3.5. Il Principio di "Antropia Informativa", 453; 3.6. L'Invenzione come "Archeologia del Futuro", 454; 3.7. Oltre la Materia (L'Era della Tecnologia di Risonanza Informativa), 455; 3.8. Sintropia...la forza attrattrice del futuro, 457

461 *Epilogo*

465 *Appendice*

1. "Dissipative Quantum Brain Theory" (DQBT), 465; 2. Dai sensibilia alle unità fondamentali dell'informazione, 469

473 *Bibliografia consigliata*

PARTE I

UNUS MUNDUS

L'ALBA DELLA RAGION FLUIDA

INTRODUZIONE

Questo breve saggio vuol essere una piccola antologia in cui trovano spazio (raccolte in un ordine un po' particolare ed inconsueto) diverse analisi di impronta scientifica, filosofica e sociologica, frutto di circa venti anni di studi e ricerche da parte del sottoscritto. Ovviamente, vista la quantità poco elevata di pagine che compongono il presente volume, tutte le analisi inerenti ai più svariati argomenti trattati in questa sede, sono state "ridotte ai minimi termini"; senza tuttavia comprometterne il valore informativo (sempre elevato, grazie ai numerosi dettagli esplicativi, fondamentali e mai ridondanti, che caratterizzano ormai da molti anni, il mio modo di scrivere e di fare divulgazione scientifica).

Come già accennato, l'ordine con cui sono stati esposti i vari argomenti nel presente volume, potrà apparire a "prima vista", poco "funzionale" e a tratti anche distante da una certa logica che vuole, in tutta la letteratura in generale (di qualsiasi natura essa sia), secondo i ferrei canoni

dettati dall'ortodossia in ogni ambito del sapere umano, sempre e costantemente degli schemi ben precisi al di fuori dei quali, tutto viene visto con sospetto da chi in ultima istanza ha il compito di controllare, esaminare, giudicare e purtroppo, anche di sentenziare (nell'accezione più dura del termine)⁽¹⁾.

Tuttavia, anche se apparentemente assente, una sorta di *Leitmotiv* pervade l'intero testo di questa antologia, che voglio dedicare a tutti i miei lettori più affezionati. Si tratta di un filo logico molto sottile, che unisce gli aspetti del mondo interiore (psiche, anima, intuito e pensiero razionale) con quelli del mondo esteriore (realtà fisica a noi circostante). Alla luce di quanto oggi è conosciuto in ambito scientifico, soprattutto grazie alle recenti scoperte nell'ambito della meccanica quantistica (dove solo pochi anni fa, nel 2015, grazie agli ultimi esperimenti sulle disuguaglianze di Bell, si è riusciti a dare il colpo di grazia al Realismo locale), tracciare un netto confine tra mondo interiore e mondo esteriore, oggi risulta essere assai più difficile rispetto a qualche decina d'anni fa (se non addirittura impossibile, da un punto di vista puramente teorico; ma ovviamente possibile e persino consigliato, da un punto di vista pratico, poiché ad essere in gioco è la nostra stessa "tenuta sociale").

(1) Fortunatamente però, a volte qualche editore dalla "vista lunga" e allergico a ogni tipo di pregiudizio o stereotipo sociale, lascia a qualche fortunato scrittore, la libertà di esprimersi nel modo e nella forma che ritiene più idonei, in un determinato contesto. Se nel 1922, una gentildonna americana di nome Sylvia Beach non avesse accettato di difendere almeno una volta nella sua vita, la novità e l'irriverenza di ciò che con forza, a volte, va a rompere e a scompigliare ogni schema preconstituito nell'ambito dell'ortodossia condivisa socialmente in un determinato periodo storico, oggi molto probabilmente quasi nessuno avrebbe potuto leggere l'*Ulisse*, di James Joyce.